



Celebrazione del 50esimo del campeggio MAGUSS 14 luglio 2024 – S.Caterina Valfurva

Omelia del nostro Arcivescovo Mons. Mario Delpini
Vorrei raccomandarvi tre parole.

GRAZIE.

La prima parola è grazie. Grazie. Riconosco di aver ricevuto la vita. Grazie, pensavo di non valere niente ma Tu Gesù mi hai rivelato invece che sono oggetto di tante cure, di tante persone che si dedicano a me. Grazie, pensavo di non essere capace di fare nulla di buono ma qui, lavorando gli uni per gli altri, cercando di mettere insieme delle cose belle, ho capito che anch'io valgo. Grazie. Grazie perchè tutto quello che sta intorno a me è un segno che Dio mi vuol bene.

Quando non dici più grazie, dirai solamente: "è mio, è nostro, forza ce la facciamo, conquistiamo". E perderai tutto, perderai ogni battaglia.

Grazie perché tutto quello che è intorno a me è dono tuo Signore. Grazie per gli adulti che si dedicano ai più giovani. Grazie per quelli che fanno servizio e che possono anche loro dire grazie perché posso servire. Grazie per tutte quelle persone che si dedicano a me, per i preti che sono qui per essere guide dei nostri ragazzi.

Grazie per le famiglie. Grazie per le persone che sono qui con me. Questa è la prima parola che bisognerebbe ripetere ogni mattina quando ci si sveglia, ogni

volta che viene sera e si chiude la giornata, ogni volta che si incontra una persona gentile. Grazie.

PARLAMI

La seconda parola è: parlami.

Parlami, perché io non so dove sia la strada che porta alla meta. Parlami così che io sappia di avere un padre che è nei cieli. Parlami affinché io sappia di avere un amico in Gesù che ha dato la vita. Parlami, dimmi chi sono; dimmi, dimmi quanto valgo, dimmi cosa devo fare nella vita perché se tu non mi parli io sono come uno che muore, uno che non sa il significato della vita. Parlami nel silenzio, con gli amici che mi hai messo vicino, con il tuo Vangelo che mi hai consegnato, con la voce dei preti, degli educatori, dei genitori. Parlami: ho bisogno della tua parola: io la voglio ascoltare, la voglio meditare. Parlami perché senza la tua parola la vita è una confusione, la morte è una condanna, la vicinanza degli altri è un pericolo. Aiutami a vedere che la grandezza è nel servire e non nell'occupare i primi posti.